

«La Manovra è incentrata solo sull'austerità Il neoregionalismo impoverirà i territori»

Todde, governatore 5S della Sardegna: sì alle rinnovabili ma difendendo identità e paesaggio

● **Presidente Alessandra Todde, prima volta al festival delle Regioni, che impressioni ha avuto e quanto è importante la compattezza del fronte delle Regioni?**

«Sono contenta di aver condiviso momenti importanti di confronto con gli altri presidenti, soprattutto in un'ottica di rispetto delle Istituzioni e del nostro ruolo di cornice tra governo, comuni e cittadini. L'impegno delle Regioni è centrale ed è evidente nella gestione quotidiana delle complessità. E per questo è necessario un continuo coinvolgimento senza mai dare nulla per scontato».

Sulla Manovra lei si è già espressa ed è stata molto dura. Non bastano le risorse stanziare?

«È debole, incentrata sull'austerità, senza soldi per i giovani e scaricano i tagli sugli imprenditori confermando la rimozione dell'Ace e di Transizione 4.0, come se già non bastassero 18 mesi consecutivi di calo della produzione industriale. Per non parlare del gioco sugli extraprofiti. Si sono inventati una sorta di prestito che le banche recupereranno nel 2027. Nel frattempo la gente soffre e non riesce a curarsi».

Il grande tema resta sempre la sanità, vi aspettavate di più?

«Sui fondi per la Salute danneggeranno milioni di cittadini visto che le risorse stanziare sono totalmente insufficienti. Passeremo dal 6,3% del Pil nel 2025, per poi scendere al 6,2%: il livello più basso dal 2007 considerando poi che la media europea è del 7%. Tra l'altro, va spiegato ai cittadini che il taglio della spesa corrente significa che i sogni di migliorare la sanità di-

ventano impossibili, almeno nel breve termine. Sa cosa trovo davvero scorretto?».

Prego.

«Trovo davvero poco opportuno che di fronte a questi dati così evidenti e preoccupanti, il governo dica di aver stanziato risorse incredibili in termini assoluti. La Fondazione Gimbe ha sostenuto che ormai il ministero della Salute è senza portafoglio, l'associazione dei medici dirigenti parla di risorse inferiori a quanto serve al sistema sanitario e i sindacati non escludono lo sciopero. Forse sarei stata più cauta nei festeggiamenti».

Autonomia. L'ha convinta la gradualità della riforma illustrata dal ministro Calderoli?

«Come Regione Sardegna abbiamo deciso di impugnare perché l'autonomia differenziata mina le nostre prerogative, ci impoverisce e sottrae ai sardi risorse essenziali».

Sui Lep troppi governi hanno tentennato. Che idea si è fatta?

«Siamo ancora in attesa di capire quante risorse servono affinché i Lep siano garantiti. Per i Lep che richiedono copertura e finanziamento, si possono impegnare risorse nei limiti permessi dai vincoli di Bilancio e ciò deve essere assicurato a tutte le Regioni e non solo a quelle che fanno richiesta di maggiori competenze. Senza queste coperture, le funzioni rimangono prerogativa statale, non regionale. Ecco perché è una presa in giro».

La sua battaglia per tenere insieme l'impegno per le rinnovabili e una netta difesa del Pae-

saggio come sta andando?

«Lo scorso luglio, abbiamo approvato una legge che sospendeva per massimo 18 mesi l'installazione di nuovi impianti. Una legge che verrà superata da quella sulle Aree idonee che andrà a breve in consiglio regionale. Sia chiaro: non abbiamo bloccato le rinnovabili, abbiamo fermato la speculazione. La transizione ecologica si deve fare e si farà. Ma senza calpestare ambiente, paesaggio e territorio. Ed evitando che venga consumato ulteriore suolo. Per i sardi e la Sardegna, l'ambiente e il paesaggio sono beni primari e identitari. La Sardegna chiuderà le centrali a carbone, farà la società energetica regionale e finanzia l'autoproduzione, le comunità energetiche e l'autoconsumo con circa un miliardo di euro da qui al 2030».

Grande sintonia con il presidente Michele Emiliano: per la passione comune che vi lega al campo largo...?

«Amicizia e grande sintonia su tanti aspetti che ci vedono allineati. L'unico campo che esiste è quello progressista su cui lavoro ogni giorno. L'alternativa va costruita se vogliamo liberare questo paese da una destra che pensa ai propri interessi e non a quelli dei cittadini».

Michele De Feudis



SARDEGNA Alessandra Todde



Peso:30%